

Lagazzettadipistoia.it
27 maggio 2018

Pagina 1 di 2

LA GAZZETTA DI PISTOIA

CULTURA E SPETTACOLI

Ilvo Diamanti ai 'dialoghi': "La caduta di muri ideologici e fisici ha favorito la disgregazione politica"

domenica, 27 maggio 2018, 12:01

di lorenzo vannucci

"Fino a pochi anni fa in politica esistevano delle regole non scritte. Poi tutto è cambiato: le stesse regole che prima servivano per delimitare precisi schemi di comportamento adesso devono essere necessariamente superate". A parlare di tale tematica, a 'i dialoghi sull'uomo', manifestazione culturale in corso di svolgimento a Pistoia, è stato il professor Ilvo Diamanti.

Diamanti, ordinario di scienze politiche alla Carlo Bo di Urbino dove ha fondato e tuttora dirige il laboratorio di studi politici e sociali, nonché prestigiosa firma di 'La Repubblica' e 'Le Monde' ha messo in evidenza come "in Italia ci sono state più trasformazioni politiche negli ultimi dieci anni che nei precedenti sessanta".

"Nell'Italia repubblicana novecentesca - ha spiegato Diamanti - il voto degli elettori erano ben polarizzati a seconda del territorio dello Stato da prendere in esame: il nord-ovest vedeva una competizione tra partito socialista e repubblicano, il nordest era esclusivo della democrazia cristiana, il centro Italia aveva al suo interno le regioni rosse ed il sud dipendeva dal rapporto che, col tempo, si stabiliva tra Governo e popolo, con esercizi pericolosi di quello che oggi noi chiameremmo voti clientelari".

"Se analizzassimo i flussi di voto espressi da quelle regioni fino al 2008 - ha proseguito il professore - noteremmo che erano cambiati sì i partiti ma non il fatto che chi aveva votato in una certa direzione perseverava in ciò. Oggi anche quest'ultima sicurezza è crollata definitivamente".

A cosa è dovuto questo cambiamento? "All'abbattimento di determinati muri, ideologici e politici - ha risposto il professor Diamanti - prima della caduta del muro di Berlino per molti quello stesso muro era un confine invalicabile, al di là del quale non c'era altro che il comunismo".

"Per questo - ha sintetizzato il professore - per taluni era assai normale essere anti comunista. Poi, con la caduta del muro di Berlino e della prima repubblica ecco, con la discesa in campo di Silvio Berlusconi, il muro di Arcore, caduto un decennio fa e sdoganato dagli ultimi accadimenti politici. La presenza di precisi limiti ormai sempre più labili disincentivava una frammentazione politica oggi assai presente".

Foto di Daniele Lenzi



RASSEGNA STAMPA

Lagazzettadipistoia.it
27 maggio 2018

Pagina 2 di 2

